

Considerazioni. - parecchie cose che si stanno facendo sembrano proprio fatte per dare ragione a lui e quindi in un certo senso ~~per continuare nella sua opera~~ senso servono al principio a continuare nella sua opera.

"non credo di aver agito alla leggera e soprattutto sono convinto che ciò gioverà e sempre quel costume di onestà politica e morale che tanto danno ha portato a noi e"

si vede che qualcosa cambierà, allora tornavo con armi e bagagli. - "

Dimostrano che non sia un ag. ma soltanto ciò che dice di essere - è chiaro che condurrà una pesante opera ricattaria nei miei confronti, ~~però~~ il piano della sua azione è il vecchio ~~per~~ ~~mi~~ ~~confidi~~ ~~o~~ ~~tu~~ ~~condurrà~~ ~~una~~ ~~lotta~~ ~~per~~ ~~i~~ ~~più~~ ~~principi~~ (leggi contro il p.) oppure io ti liquido. - Battisti oppure sarai battuto. Aggrinzini oppure io ti farò aggredire.

~~Aggrinzini ricatto~~ E come arma di ricatto ~~egli~~ ~~inventa~~ ~~un~~ ~~racco~~ ~~di~~ ~~forclusis~~ ~~dicendo~~ ~~o~~ ~~insinuando~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~ho~~ ~~saputo~~ ~~da~~ ~~me~~, naturalmente assieme alla sua insinuazione si mette anche della verità e cioè della "confidenza" che io ho fatto a lui"

Ma si può pensare che sia in buona fede un tipo che condurrà un'azione tutta imperniata sulla diffamazione e sul ricatto? Se è in buona fede si tratta di un pazzo, megalomane, o perverso di un pazzo.

Se non è in buona fede è un lad. che copre con questa azione il suo furto - oppure è un ag. provocat. ma non sappiamo da chi.

In tutti questi casi non credo sia buona tattica quella di dimostrarlo. che il suo ricatto ha successo. ~~però~~ ~~le~~ ~~mai~~ ~~giunte~~ ~~tattica~~ ~~bisognerebbe~~ ~~usare~~ ~~prima~~. quando andati da X con loro ~~opri~~ ~~mai~~ ~~dire~~: ~~mitigare~~ ~~i~~ ~~soldi~~ ~~e~~ ~~basta~~ - nessuno di discussione politica con lui. - ~~però~~ ~~di~~ ~~tra~~ ~~hand~~ ~~di~~ ~~forzi~~ ~~causarmi~~ ~~nel~~ ~~terzo~~ ~~stato~~. All'inizio ~~stipulammo~~ ~~anche~~ ~~col~~ ~~dio~~ ~~e~~ ~~si~~ ~~col~~ ~~mitigare~~ ~~i~~ ~~soldi~~, ~~io~~ ~~non~~ ~~ho~~ ~~ancora~~ ~~detto~~ ~~tutto~~.

Comunque io non feci alcuna mossa senza essere d'accordo col p. e tutte le mosse che io feci servirono soltanto

ad indigeHirk e a invitando nei miei confronti. Anche con la  
sua famif. usavano Hand. ma anche minacce - la storia  
della pazzi - poteva aver un'alta usabile, ma anche verso i famif.  
si presentò soltanto quando io tornai a 2. il che è invito  
tutti nei miei conti. Mentre invece d'altra parte si usava una  
tabella diversa quella di venuti o di ascolti.

Anche io avrei potuto continuare a cercare lui, ma io  
non cercai più né lui né nessuno dei suoi famif., né  
di altri, né a 1/2 altri.

sia giunto che dalle neg. togliamo te e c.  
Gli ha detto che non vada sia questo lo scopo.

Gli ha messo alcuni dubbi sull'opportunità che io in questo momento vada a parlargli di questi cose - e' vero che ormai io per altro motivo sono bruciato e quindi avrei poco da perdere, più sono anche nelle condizioni e la passione per gollivani di queste questioni. Inoltre che vero o se per caso la piglia in ~~una~~ parte mala parte sono io che ballo mentre sarebbe più facile se in queste form. apposite. - Ma se queste cose fossero poste al c.c. tutti poi parrebbero periti in tutte le cose che è così e che società difetter nell'inter. del p. dovrebbe essere di iniziativa.

Nachrichten. dovrebbe essere X stesso e porre queste questioni davanti al c.c. e non deve apparire come cosa che diminuisce la sua autorità.

Si deve sembrare che mai una sola volta si parli a nome del anc. sempre il suo nome - mai vi è autorità quando al c.c. fa ~~transito~~ la critica la fa sempre agli altri, egli si pone al di sopra di tutti non si comprende mai come parte del p.

Gli ha obiettato che vi sono state occasioni in cui non è stato così - dopo la riev. dell'ing. al VI<sup>o</sup> Congr. e Mit.

in definitiva mi ha detto: forse conviene aspettare ancora, e comunque procedi con prudenza a tentare il nuovo.

mi disse: allora si è stato comunicato al mondo della diriz. che quelli vi hanno chiesto se riprender la relig. con X a me l'ha detto vittoria. - non ha risposto nulla

gli ha solo detto: e vittoria come l'ha preso? - BO!

gli ha risposto che il mio atteggiamento vuole appunto essere prudente nell'istituzione del p. - voglio in qualsiasi condizione essere fedele al p. - il porre certe questioni anche in sede di direzione significherebbe forse anche senza voluto appa. di disprezzo. - e così totale essere interpretate.

una  
gli ha risposto che  
che  
mi  
le  
risposte  
e  
a

parlano; di X mi ha detto che l'anno è stato  
un anno forse la memoria politica era senza dubbio  
anni importanti ma il modo come era stata applicata  
era un po' pessimo - si è levato fuori dalle gonne del  
ministro.

il maggio è stato uno di quelli che in più di un occasione si è  
coperto e in rinvii e presentamenti con una serie di conf.  
Fed. - ratti - Av. - fin. in modo stentato.

troppi fare nelle redaz. dei n. l. giornali - se il v. h. e il  
mio situazione - i n. l. giorn. danno sempre troppo  
pace spazio all'usc. Sei ed ai suoi problemi.

in realtà il n. l. p. non ha un programma -  
si sente troppo nel n. l. p. la personal. e non il c. c.  
contro il sistema di prendere dei provvedimenti con dei  
sottuffici - si danno tempo il tempo.

il c. c. è stato imparato - quando è tornato dal  
tempo del p. bulgare ha messo in rilievo il discorso  
di Llewellyn pubblicata sul lavoro.

10/11 - chiama vizio alle 18 <sup>ans. gli dice di andare vestito e sano</sup> vuole riprendere il contatto  
con il p. - gli parla personalmente e ufficialmente. lo autorizza  
anzi gli chiede di comunicare, quando gli dice a pietre e al p.  
Ha l'impressione che X vorrebbe parlare a pietre, ma egli non sa se  
quello è d'ispetto ed accettare e si tiene sulle sue.  
Letteras della lettera inviata a p. e commento della stessa.  
notizie storia sul dim. -  
gli comua. che deve aver contatti nei prossimi giorni con una dir. del  
del p. di sua fiducia - si tratta di uno che le cose ha il  
coraggio di dire e di fare. -  
su che X è in quarantena - conca la fatto rinv. di antiok -  
fa credere di essere informato di ciò che avviene al p.  
la notizia storia di galli <sup>era</sup> igo - vigo - poco - me ora sono  
benvenuti e lavora ~~per~~ <sup>per</sup> amici e ~~collega~~ <sup>collega</sup> d'osof.  
vicini di col. - i passivi nuovi non sono i pre. e i democ.  
ma i dir. del p. - o aveva fiducia in col. ma  
poi ha saputo che anche lui ha una quantità di magagne,  
la fed. di cost. è un post: b.  
sinotific. del momento colloquio con p. - la notizia storia che  
di mosca, i morti, e di proprio verso mos. per la lettera.  
sapere che omnia contact parte me l'avevo detto scara.  
ma me gli si poterà perdurare, questa pre. ma. l'idea che anche  
più ignorare. Ethena intervista T. con la lettera e tutto  
è accennato. negli altri p. non si agisce così,  
è' finit ~~lo~~ <sup>lo</sup> parte si dice che è uno di pan's lib. - egli  
dice di essere in possesso di documenti riv. p. ottenerli noi che  
face e lib.  
papa d'ispetto a comy. se si discutere una sua memoria al  
c.c. o alla dir. - e se gli si annunciano che non varrà espulso dal  
p. - preoccup. per le sue famigliere - I dir. del p. devono essere  
quelli da sono, una donna discutere, si da' una dir.  
collett. e non fare tutto ciò che vuole t. - accettarsi, di carit'  
senza equivoci.

sulla x. ci fu specialmente all'inizio una vera e propria  
campagna ed esso poté tuttora di una larga impop.  
nell'op. e ha i comp. e li comp.

a. venne ripetutamente perché fecero di tutto per evitare tale us.  
i comp. di r. hanno fornito rap. brutti sul suo par. pieni  
di dubbi e di riter. equiv. Il sosp. che si trattava di una  
è stato largam. appesantito e diff. del più di uno anche da  
comp. imp. rifiuto di fare bio. biglietti datomi da leggere  
quando andavo a mi.

mi. per molto tempo disse mal di lui e la chiamava col termine  
di bud. - comissari - a chiamarla in altro modo soltanto  
quando si sparse la voce che egli le f.

al momento dell'infos. egli sospetto apertam. di lui e lo  
disse tanto a mi quanto al r.

tanto il r. che non. propose di effett. una vig. rifiutai  
la revisione. e mi espressi, ma ho ragione di ritenere  
che almeno il r. aveva avuto suggerim. di farlo.  
mi risulta che tanto a roma quanto al paese furono  
all'epoca di magu. effettivam. più.

mi disse che da un inch. che aveva fatto attraverso ad un  
suo amico di roma. gli risultava che la voce diffusa  
sul conto w/ ~~o~~ meno in giro da c. il c. l'aveva  
sentito in casa di x

anche quando usò il libro, egli sosteneva che vi doveva essere  
un legame col p. intanto alla propag. glielo fecero vedere  
con compiacim. egli disse di aver capito fortiss.  
ma mi fu poi rilevato con indign. la rum. di x che  
lanciare fuori casa mia, ma includeva ciò

a roma nell'ambit. degli intell. frequentati da Gutt., Trend.  
sal. muse, ugn. ed altri si raccontano le più strane  
bazzette sul conto di x, e nostro.

l'ambiente delle vij. è un ambiente maturo. fanno  
niente. si volgono di lorjiani. ogni artista ed ogni  
accomp. è legato al suo "padre" e ognuno ha  
l'ambiz. di andare a servire più in alto.

Racconta ogni fettojd., ascoltano anche quello di un fratello  
ascoltano, talora di volte quello di non c'è, l'interrogano  
a modo loro. Ma quello che è certo che si raccontano  
tutto. In cui ciò che avviene in casa dell'uno non lo sa  
nottante il suo accomp. ma lo sanno tutti gli altri:  
se m. è sorpreso con la x - se y è sorpreso con la  
m. - la vicenda di Azio - conio

vi sono anche cose che evidentemente non dovrebbero avvenire.  
Se x ha l'op. tutti gli altri le vogliono.  
Se x ha una vitt. bisogna curarla anche p. gli  
altri di quei consueti, ~~ma~~ maliguità un.

molte cose accad. perché tra noi non vi è amiciz. e  
confid. e vive nello stesso tempo il sistema dei "confid."  
m. è una confid. di x, attraverso a m. x raccoglie  
tutti i fettoj. veri, inventati, esagerati, tutte le sciocchezze  
e le un'it. che corrono. Né poi x si cura di apparire in  
qualche modo. ma è nello stesso tempo moglie e amica  
di altri. Tra i suoi amici e confidenti. vi è ~~il~~  
~~non~~ Anton. che a sua volta era molto amico di  
s., quest'ultimo attraverso ad ant. conosceva molte  
cose vere e false su pettozzari, inventi, discussioni, e

s. da due anni credo non partecipi più alle riunioni. Ad  
c.c. più ogni volta che c'era il c.c. egli parlava sempre  
con diversi comp.: cino - ber. boldi, vario, ed altri.  
era entus. di cal. ma non credo che parlasse con lui.

m. aveva avuto nel 1949-50 lunghe convers. con S.L. nelle  
quali mostrava il nesso della sua aerea. e del suo sindacato.  
nei conf. di diriz. del p. affermando che egli doveva sentire  
un'altra su un'al. e infine i colpi più gravi da parte  
di X e di altri di noi. S.L. ma un punto almeno volte  
confrontand. e parlando un un. e discorrendo di egli? si era  
mostrata la testa in una quantità di finzioni e presunti  
e mi diceva: perché non parlate più apertam. tra di voi in  
regr. - solo parole di ripro. malintenti, equivoci, pregiudiz.

quando nel luglio 1958 un. nel momento in cui li cose sembrano  
volgere al peggio dichiaro a più di un camp. della diriz.  
bisogna ~~cominciare~~ cambiare tutto e finire con i vic. - che cosa  
sono questi vic. ? tanto quando vi fu l'att. quanto  
quando vi fu l'inc. pretendeva che io avessi una parte  
respons.

S. per essere ripetit. e parlarvi solo sit. non buona della  
diriz., quanto ha i suoi minist. e vive nel suo un. l'uno  
cerca di non dare fastidio. all' altro. li tira e sempre.  
Sua insuff. nel voler rest. e come - quanto ha una base  
volva avere la sua base - quando vi fu l'affare P.  
egli sostiene che io non ero era parte anche se  
avevo fatto il rapporto.

le cose che non vanno - una dir. coll. non esiste né nelle  
grandi cose e appena in certe piccole che hanno la loro  
importanza.

Si dir. troppo a 1/2 di singole persone ed è importante  
stagnare (si dire; necessità di coprire.) in realtà il motivo  
è quello di mantenere una diriz. persona.

quando vi fu l'appello ai catt. e f.a. venne da me e  
dirmi che X non avrebbe dovuto fare non fosse stato  
che fu rispettato riguardo a 1,



circa la tesi ogni dq. ha unato di avuta

all'epoca dell'appello venne avuta il mago e protestare  
arrivando da la p. 2. ~~ma~~ era sbafite del p. d. v.  
del marxismo, a parte le procedure che a tutti  
era risultato chiaro che le cose non era state  
discusse prima.

• venne una volta da me per insistere che avessimo  
maggiore incisiva. riferimenti alla grande di lib. i.  
sul corso della litogr. legge truffa le tue prigioni  
mi è sentite, hai avuto un'influenza, mentre  
in altri momenti non si sentì.

come seppa? inizialmente al momento del 2° viaggio  
io e cal. - non. in macchina disse: aver  
una nozione molto difficile e delicate, in un

\* mi disse al ritorno: la questione la curavo in  
modo anche fuori della dir. - mi diede l'esempio  
di m. s. dilendomi da l'arrivo saputo da st.

mea fratello che si trovava a prof. lo seppa da  
accusati. - lo seppavano tra gli altri: mare.  
& tromb.

si seppa il salmo - non dovetti essere rinfreschi  
ritrovare il filo - quello che è ante la prima  
avviso del c. c. ~~il~~ il fatto di aver appreso  
il rapporto ed amare, aveva fatto improm. e  
suscitato commenti a confettere.

• m. s. mi disse che x gli aveva detto: o sono  
della famiglia oppure degli sciacchi, ma bisogna guardarsi  
tanto dalle famiglie quanto dagli sciacchi.

sul problema della linea è noto che nel Dec. 1942  
è sorta una questione che forse nessuno avrebbe  
osato porre. Il fatto stesso di porla e far iscritto  
indichere un orientamento.

La risposta fu negativa ma nello stesso tempo  
si furono dati delle insidie, che noi non significammo mai  
in parte con ragione, in parte a torto.

così pure è noto che se sono d'accordo con la lin. p.  
tuttavia in determinate occasioni cerca d'influire in un  
senso piuttosto che in un altro

La proposta di modific. la comm. mag. di 19/11/22.  
comprendita di sept. fed. la feci io stesso  
allo fine del '53 o inizio del '54

La comm. d. org. ha diminuito i suoi poteri, e una volta  
dirig. anche i quadri. - poi venne ristabilito il nome di  
ufficio di org. - ma furono variate varie commissioni.  
Le grandi federaz. non vennero mai diritte

augen. l'8/11 mi disse di aver parlato con G. e neg. dopo  
la riun. della diriz. e che i due gli avevano raccontato  
come gente raccontano che egli non voleva accettare l'incarico, ma  
l'avrebbe fatto soltanto in seguito alla insist. di X -  
tutti i comp. della diriz. sono uniti, che non si doveva  
affid. a lui tale incarico per le sue limitatezze e la sua  
sicilianità. - a aug. disse che lui è il dubbio che io con i  
1/1 mi disonori abbia contribuito a spingere ~~negli~~  
a far quello che lui fece

il 15/11/ vitt. mi comunica che la lettera che i rum.  
inviava a t. non sono un segreto perché i t. la discutono  
nelle assemblee degli attiv.

il sept. di dim. era una specie -

~~il~~ il 9/11 cec. mi comunicò che M. e A. erano andati da lui a informarlo, ridendo di tutti i discorsi che S. andava facendo, sul fatto che egli non voleva accettare quando T. lo chiamò.

- S. e lui disse che in loro era nato il sospetto che io condurrei in parte la polizia di S.

Edo - mi disse: non fargli le proposte della 1/2 - stai attento, per lui ti dice di fare quella perché è sempre semplice, ma tu sei potente e non rinunciate per sempre

11/11 - è venuto il mayo - decidiamo gli sono conosciuti ufficialmente -  
mentre chi è il suo respons. (almeno quanto lo scopo dichiarato,  
della sua visita. Però non era evidente che lo scopo era era un  
altro, era quello di conversare con me, (a scopo archivistico?)  
di rifarsi o di farsi rifare. Ha cominc. a dirmi: ~~mi ha detto~~  
se. lo ha chiamato per dire che egli conosce. allora reag.  
quanto segue: "qualcuno ha sollevato il problema di come lo  
hanno la loro part. da chiedere" questo qualcuno sarà invitato ad  
andare alla comm. quindi a dire quanto conosce.

mi ha detto che lui gli ha detto che il lavoro di dot. non esiste  
ed egli se che questo non ha risponde a verità.

mi ha comm. che è stata finita la data delle conf. mag. - mi  
ha chiesto se vi partecip. - risposto che non so se il riparo finisce  
prima o dopo - Mi ha detto che devo chiedere come un mio  
diritto di poter partecipare.

Mi ha ripetuto che egli alla comm. aveva dichiarato apertamente  
che è diffuso dagli altri p. il cf. c.c. non è che un  
assemblea di attivisti ai quali si danno delle direttive, non è  
un organ. dir. non ha alcuna autorità.

Ha sollevato il problema del conf. mettendo in rilievo il  
modo come si è preso in fine il c.c. sulle questioni.  
Anche gli ha chiesto: "ma perché tu non hai parlato al c.c.?"  
Risposta: non sono un ~~far~~ fatto - quando si suona la sinfonia  
di Beethoven non arrivo io a suonare una campanaccia (qui l'è  
però lo oscurano che è con questo consider. che ognuno si tiene  
in fatto ciò che ha in corpo, più spartarlo poi con gli amici e  
un conidi).

Ha detto che nel cf. p. tante riserve ~~in~~ di unan degli esperti  
esplicitamente di non fare le questioni separatamente sono un costume.  
che egli ha in mente da tempo di chiedere a ~~le~~ un  
colloquio per dirgli le cose chiaramente. Tu hai fatto molto,  
nel qui, si la, un me è il modo che non va. Il metodo è  
assolutamente di dir. per un. la tua pers. schiziana. Tutte le  
giornate si vive con degli esperti. I quindi si spartano sempre dire loro  
i veri motivi, quando uno fessio in un posto invece di  
disporre lo si promuove - lo stesso com. è formata in  
part da fessio nelle fessio. Il metodo di ~~x~~ ~~pai~~ fa scuola  
vicina adottata nel p. <sup>with federation</sup> <sup>co</sup> sistema ho appreso questa metodo  
largo fed. di lui dire io non resp. - fed. si è lamentato.  
con loro ~~se~~ ~~se~~ ~~divere~~ ~~ma~~ ~~non~~ ~~lascerebbe~~ ~~il~~ ~~p.~~ ~~in~~ ~~tra~~  
~~un~~ ~~che~~ ~~hai~~ ~~avuto~~ ~~partecipare~~ ~~la~~ ~~lor~~ ~~reunion~~ ~~?~~ ~~Abbiamo~~  
condiz. dico e che si sei ha

malgrado giunti difetti tutta fila egualmente perla for massore  
e gli uni e gli altri, ma se non si fote, no.

Non vorrei andarci a dire queste cose, ma mi pare anche accader  
che mi cacci fuori dalla porta, per questo ho sempre  
sempre rivocato queste idee. Gli ho detto: certo questo  
lo potrei fare io, forse si annoiati deboli e non forte  
però anche ponendo il problema nel modo migliore  
e nel senso che è lui che deve fare certe proffure, di sua  
iniziativa in modo che ne venga un aumento del suo partito, tuttavia  
è evidente che potrebbe anche prendersi in una mala parte, cacciato  
via. Forse potrebbe svilupparsi un memos, così non potrebbe  
cacciato via. E si mise a indicarmi quale doveva essere secondo lui  
il contenuto del memos. Ho sempre avuto fiducia in te,  
parlavo i fatti 1980. per episodi del carcere, in, un  
ma nell'inst. del p. devi essere a fare certe proff.

Certamente che lui potrebbe un affronto le cose difronte, anzi non  
l'affronterà a una aperta, ma in maniera subdola, ha  
sempre fatto così, ormai questo è nella sua natura.  
Ho annuito confermando che effettivamente queste istituzioni c'è  
ho citato il caso del come si è nominato la comor.

Per la appunto: inoltre ormai è inevitabile, non ha più  
la proutype di prima, la guerra, si sente che alla notte  
certe parti dei disc. sono confuse parole. - Ho reagito  
dicendo che a me non conta, non ho quest'impulsione  
è gli è sempre di gran lunga il più espres, il più pronto, in,  
- Sì ma è inevitabile - lo di rimando: ma tutti inevitabile  
ma no, questo è altra cosa. Per lui è sempre forte,  
in, in.

Mi ha chiesto: perché sono stati messi Am. a g.c. nella  
reg. ? Risposta: era così prevista e secondo me  
normale e lui: io ho dato questa interpretazione  
" i due sono stati messi per legare le mani. g.w.  
e questa significa che sarete tutti tu e io -

Se un p. d.v. politica può anche essere finita, come nella  
dimo. è evid. che l'organ. fare parte agli in, agli altri  
e toglier tutti altri che vi sono. Però non c'è

1955

l' 11 Marzo ho avuto un colloquio con P. al quale riferii  
suffissi con le riserve del caso alcune impressioni che non  
possono non dare motivo di preoccupazione e di riflessione,  
circa le personalità di C. Mi dispiacemmo di dover fare tali  
riflessioni ma sentivo il dovere comunque di comunicarle  
almeno a lui, - affinché egli e il P. potessero regolarsi in ogni  
~~nel momento in cui si~~ convenienza -

nel momento in cui io mi trovavo più colpito da una parte  
dalla azione "antiborghese" del nemico dall' altre dalle critiche dei  
comp., dalle comon. di inch. ecc., il C. mi disse cose da sotto  
l'aspetto del consiglio amichovale potremmo averle potuto provocare  
in me atteggiamenti di ritegno e di ribellian e tanta doppiezza  
Mi disse di non vedere che egli mi volesse bene al contrario non  
me l'avrebbe mai perdonata - Stri attenti che oggi si prende  
questa prima misura, ma poi verrà il resto, non ha certo  
rinunciato a coartarti (mi disse che gli aveva detto: quel  
cattivo andava di liquid. ma ed ha lig. s.)

dopo avermi consigliato a fare un success., alla mia obiezione:  
(gli chiesi se lo avrebbe firmato, si rifiutò eppure il  
discorso che avrei dovuto fare in tale successo ma lo aveva  
suggerito lui parola per parola: comincia col dirgli quanto tu  
gli sia stato fedele in diverse congiunze) egli rispondeva che  
era inutile dicendomi certo devi stare attento perché egli  
~~non~~ non affronterà una discussione leale, ma ti aggredirà  
alle spalle - questo ormai è scontato e nelle sue natura  
di risolutore tutto con il sotto-foglio, un degli espedienti, ecc.

Soi fieri ed dirmi: bada che egli non interpreti  
come hai interpret. in quella lettera, egli ha pensato  
un altro cosa ed ha incaricato uno di indagare.

Incomodo ~~mi~~ egli allontana apertamente, appena appena volato  
mi transivava la prospettiva che sarei stato trattato come un  
da un feno qualsiasi in un secondo tempo - per cui a  
buon intenditor ..... (avrei dovuto trarre le conseguenze che  
tant valva battermi subito)

perché nel colloquio col s. gli ho detto che non avrebbe dovuto scrivermi quella lettera ma avrebbe dovuto spiegare il personale del politico - ? nel colloquio con quelli altri non deve dire cose nostre - perché gli riferisce queste cose ?

quando gli dissi che non mi la sentivo di andare per alcuni mesi, senza prospettive di tempo in ~~quattro~~ u. mi disse perché ? temi una scheggia ? - Perché un vai vai in Sv. ?

gli dissi in un colloquio quest'ultimo il 10/3/55 che io pagavo per tutti, anche per lui; - si irritò e dovette ricordarmi ~~che~~ di dissi che egli non aveva mai parlato fuori dalle riunioni - gli risposi: si tu hai parlato anche fuori dalle riunioni, nei corridoi, dicendo cose molto gravi e prima e dopo il fatto s. - gli ricordai ad esempio la storia del mio e del vaticano dicendogli io non gli ho fatto il nome, ma mi era stato detto di venire di lì e lo cacciò via del p. -  
egli mi rispose: "digi che provi a cacciarvi via."

A. mi disse che egli non era stato influenzato da s. mai da c. - V. mi disse che c. anche dopo il fatto s. gli aveva detto le stesse cose e anche più gravi ~~che~~ di quelle che dissi s.

egli sospette di tutti, i 12 punti per D. - ed i vari punti per gli altri: (venne il momento che metteremo le domande imbarazzanti anche per lui; e ebbe a dirmi)  
<sup>le cose firmate negli</sup>  
~~lavori~~ gli appunti della prima pagina le ho riferite a L. il 11 Mayo ed egli mi comprese e mi disse di aver fatto bene a riferirle, ~~comunque era vero~~  
quanto al fatto che si sospettasse e si fosse un incauto, mi disse che fanno bene ad ignorare ogni cosa e

20 Febbre gennaio 1956

desidero precisare alcune cose anche per portare a termine senza equivoci una discussione che ormai dura da Agosto.

1. io avanzai a te alcune proposte perché tu mi informasti di determinati tuoi rapporti con lui dicendomi:

1. che ritenevi che il mantenere determinati contatti con n. giovosse al p. perché lo influenzavi in modo da evitare che egli cadesse più in basso, facendo fesserie più grosse.

Sicché che grazie a questi contatti e alla v. influenza egli aveva rotto con Leone, con Bellini, ~~aveva sempre~~ di con altre canaglie e aveva portato la sua polemica su un piano più politico e meno dissacratorio, ecc.

che lo influenzavate nel senso di farvi comprendere che non lo arrestate mai neppure se di un tenace di lotta contro il p.c. ecc.

2. che tu ti eri ~~controllati~~ trovati nella situazione di controllare una determinata somma, che ti ne aveva anzi offerta una parte per R. e che ritenevi nell'interesse del p. non poter il controllo su quella somma.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

Risposta al foglio .....

del ..... mi dicesti anche altre cose naturalmente  
 Allegati riguardanti le tue simpatie per lui, in  
 OGGETTO una parte almeno delle sue idee,  
 movimenti critici e certe posizioni del p. Ma  
 tutto questo non mi interessò in questo  
 momento.

Nella risposta citare il numero di protocollo

Le cose che mi interessarono subito furono tre  
 1° mettoti in guardia del vedere in tranquillo,  
 in un inganno, in tutta una faccenda  
 nella quale poteva avere le mosse il nemico.

2° ~~evitare di <sup>osservare</sup> mantenere quell'influenza~~

in ogni caso spiegarti come vanno avvenute le  
 cose le quali sono di tale natura che  
 nei miei confronti potremo essere compiuti solo  
 dalla propria coscienza, oppure da uno  
 squilibrato senza freni inhibitori almeno,  
 e senza più possibilità alcuna di misurare  
 le conseguenze delle sue azioni e di vedere  
 che esse portarono allo scopo opposto di quello  
 che egli voleva raggiungere, o almeno diceva di  
 voler raggiungere.

2. cercare di esercitare quelle influenze positive che tu dici di poter esercitare.
3. cercare di riuscire a riempire un po' di d. sia pure da devolvere e sopra vari gentili R. ecc.

(non ti nascondi più il mio sottoscrivo in proposito, talché da allora e oggi non parodi 5 mesi e tu non avresti nulla.

Avanzai anche le richieste sempre a questo scopo di avere una certa somma per fare un quotid. milan.

ma anche queste richieste le avanzai perché tu ripetutamente mi assicurasti che egli continuava a manifestare la massima stima per me (sentisti come egli parlò di te!) e una sera mi dicesti anche che egli toucherebbe il cielo con un dito se potesse divenire essere da me diretto, ecc.

ora benché io abbia molti motivi per essere incredulo e scettico su questa sua affermazione che contrastano con altre e soprattutto contrastano col suo operato nei miei confronti.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

Risposta al foglio

del

Allegati

OGGETTO

re egli mi aveva st'umato, aveva  
 avuto fiducia in me, quanto meno non  
 fosse altro che per debito di riconoscenza  
 per tutto quanto aveva fatto per lui,  
 per l'amicizia dimostrata non avrebbe mai  
 dovuto farmi quello che ha fatto, tradire  
 l'amicizia in tal modo, pugnalarci alla  
 schiena. (egli ha rubato e via) e poi  
 non ha soltanto r. ha fatto quello che noi

Una persona deve poter naturalmente  
 reggere la sua libertà, non può essere  
 costretta a un legame ~~per~~ politico quando non  
 si sente più, ma certi legami politici si  
 possono spezzare senza fare la coscienza  
 proprio nei confronti degli amici (qui  
 ritorniamo sempre al punto da cui non è una  
 coscienza è un pezzo, irresponsabile, che  
 non ha più alcun senso dell'onore  
 dell'amicizia, della riconoscenza in)

Tito ha operato un tempo i legami ma non ha denunciato  
 le cose da sapere.

Essendo sempre molto sottile sulla sua affermazione  
 di stima, prendendoci sulla parola e  
 cioè partendo dal presupposto che ~~si~~ fosse

Nella risposta citare il numero di protocollo

voro che egli toccherà il cielo con un dito  
se potesse di nuovo essere da te diretto, e  
ti dirò: ma egli mi deve dare ~~una~~ qualche  
prova che non tende ancora ~~ad~~ e sempre  
soltanto a ingannare, e ordine nuove prove.  
Le quali prove di onestà e di serietà mi  
può dare?

Egli dispone di, io mi trovo in condizione  
di dover fare un piano ebbene me ne  
dies la possibilità, non gli chiedo né  
tutta, né la metà (Anche se tu mi  
chiedesti: nel caso restituire tutto, tu vorresti  
nuovamente riabilit. ?) tuttavia io non chiesi  
il tutto)

Ho chiesto soltanto quanto mi occorre  
per fare un azione politica che ritengo importante  
e M. in ogni caso anche se non si  
risolvesse in nulla ~~non conta~~. In fatto  
a lui non dovrebbe importare, perché egli  
dovrebbe mirare <sup>ad un solo scopo;</sup> ~~allo scopo di~~ dimostrarmi di  
aver stima in me, e dopo avermi arrestato  
tanto davvicino (volentoso di aiutarmi)  
dimostrarmi di non aver mai voluto tradirmi.

La sua risposta a questo sembra negativa,  
anzi tu dici "loro ritengono un dovere  
fare nulla". Ebbene preciso intanto che io

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

Risposta al foglio non mi sono rivolto a loro, io non  
del so chi siano, non voglio aver nulla a che  
Allegati fare con loro, non si ho chiesto nulla a  
OGGETTO nessuno.

Ma ho tramite ho chiesto a lui e soltanto a lui.  
il che è un'altra cosa perché a lui io posso chiedere  
perché il d. sub. lo ha r. a me.  
E neppure mi dice che lui non può decidere.  
Non gli credo. Non credo che lui ha dato la  
mano a "loro". L'ho sempre negato. (altre)

Quindi se lui si rifiuta ho ragione di pensare  
tutto quello che voglio, non voglio e parlarne  
di niente, che ti toccherebbe il cielo al dito, no  
e neppure venga a parlar di onestà, onestà intenzioni, ecc.

Fame di come pagato? Sì - ti ho detto che  
non ho promesso niente. Chiedo una somma  
che mi serve per fare un fronte di parti.  
la sola cosa che gli promette è di farlo - le  
avrò i mezzi la terra in piedi anche dopo la  
del. - Ma non promette proprio nulla in  
cambio - Allo stesso modo che tu chiedi  
la R. per fare il cinema, la fabbrica o altro  
ma in cambio non sai nulla -

Non chiederemo da lui una prova di onestà  
è lui che ha due dare, non altri;

Nello risposta citare il numero di protocollo

le prove che io non intendo ingannare ~~nessuno~~  
sta nel fatto che quando tu mi chiedi: se ef-  
fettivamente restituisci tutta la somma tu sarai  
dinuovo riammesso al tuo posto? io ti rispon-  
do questo non lo so, <sup>comunque non mi interessa</sup> e non spiro una parola più  
lasciando vedere che le cose sarebbe possibile.

Questo mio atteggiamento ti può apparire ingenuo  
in realtà è semplicemente leale. Io non posso  
fare vedere una cosa di cui non sono certo.  
Duo darsi di si può darsi di no. Ma indipen-  
dentemente da questo risultato circa le mie  
persone egli avrebbe il dovere di restituire tutto  
perché così sarebbe al posto lui e sarei al posto  
io. Si potrebbe marciare a teste alte.

Il mio atteggiamento è ancora lo stesso che  
ho tenuto all'inizio con lui, qualcuno mi dice  
perché non hai accettato subito quella sua proposta?  
Perché non volevo promettere cose irrealizzabili e  
neppure accettare da lui dei ric. - chi si mette  
sul terreno del ric. è elemento spregevole, ma  
chi li subisce lo è altrettanto. E' le stesse cose  
degli arbitri e della sopraffazione.

quindi io non ho mai trattato e non tratto  
sulla base di ricatti f o di false promesse.  
non ho proprio di fare un giornale in questo o

# PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

Risposta al foglio in quest'altro modo. Gli ho detto che ho  
del bisogno di quattrini per fare un quolid. di p.

Allegati beninteso, ~~so~~ qui e M. non gli ho

OGGETTO nemmeno detto che lo farò io perché non so  
se questa è possibile, e ripeto non posso promettere  
cose di cui non sono sicuro. Per quanto se  
questa fosse la condizione per avere le somme neces-  
sarie ritengo si potrebbe accettare, e in tal caso  
mantenermi la promessa.

Non intorna a lui

Il giornale serve alle elezioni? Bè ed esso  
serve alle elezioni se ci saranno le elezioni; servirà  
alle lotte di massa nelle misure che ci ~~sono~~  
saranno lotte di massa e possibilità per svilupparle,  
portarle avanti.

Ma indipendentemente dallo scopo immediato cui  
mi riferisco se lui ~~potrebbe~~ forse veramente in buone  
fede dovrebbe ~~voler~~ darmi se non tutto una  
parte della somma per dimostrararmi la sua buona  
fede, ~~per dimostrararmi~~ che qualunque possano essere stati gli  
errori commessi, quello che ho fatto lo ho fatto  
per con delle buone intenzioni.

Prezisato questo : se egli darà avvisi di lui  
una opinione e se no no -

Se tu ricordi come lui detto sarà qualcosa di  
rimpicciato e noi potremo fare o meno di  
certe sottornij. e chiedere per altri scopi

Chiariti così le cose io vorrei fare punto sulla  
facienda. Tu piacere accogliere sempre delle  
informaz. che possono essere utili <sup>o me e</sup> al p. se tu  
me le darai, ma non vorrei continuare  
a rimasticare ~~questa~~ questa storia inutilmente.

Tanto più che sino ad oggi che ne ho ricavato?

quanto ad A.C. ti dico subito che non voglio  
aver nulla a che fare con costoro che  
non so neppure chi siano. (e lui stesso pur  
assicurando che egli non è un provocat. - non  
esclude più che in mezzo ai suoi e possono  
venir. l.)

Ma soprattutto non condotivo per nulla  
il contentu' né il modo come condotivo l'azione  
né le idee che esprimono.

Il modo clandestino è tale da offrire il destro  
a qualsiasi prova. - tutti possono mettersi  
e fare cose orribili - l'hanno già fatto e



# PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-651

Prot. ....

Risposta al foglio si propone di farlo ancora. (P. e L)

del Tale modo di procedere non si giustifica in

Allegati nessuna maniera perché ~~non~~ alcuni di

OGGETTO. Non siano o no nel p. dovuto affrontare

\* a viso aperto con tutte le conseguenze per evitare  
che le loro bandiere nasconde della loro o  
sia usate da altri. ~~E se non vogliono~~

ognuno dica quello che pensa negli organismi di p.

Non condivido per niente il contenuto e le posizioni

è inutile dettare vi sono delle posizioni

che si accettano o si respingono in blocco

non condivido:

1° perché quella che essi conducono è soltanto  
azione anticomun - opera di disipazione  
contro il p.c.

parlano di lotte su due fronti  
ma è parte il fatto che non si può condurre  
la lotta contro il capital. e contro il p.c. allo  
stesso tempo - (la lotta su due fronti presuppone  
la lotta contro uno stesso unico o diversi  
nemici alleati)

non c'è mai in tutte le loro azioni un solo  
attacco concreto contro i capital. - contro:

partito della borghesia, contro la S.C., contro  
la socialdem., contro i ~~partiti~~ i giornali della  
borghesia, contro i suoi uomini.

al contrario essi utilizzano di una possibilità che  
sono loro offerte dai <sup>nemici</sup> ~~avversari~~ dai nemici  
del p.c. (in pubblicità sui giornali, sedi, ~~cont~~  
locuti, abitazioni)

non c'è mai una sola posizione che non sia  
di appross. attacco verso altri, non mai una  
approvazione di talune posizioni su questa o  
su quest'altra questione assunte dal p.c.

vi è poi una tale mancanza di idee, di  
propositi, di linea che fa sparire,  
e le sole cose chiare sono l'autocomunismo, il  
resto è guazzabuglio.

1) sul contenuto della prefaz. al libro di M.  
L. ho già risposto dettagliat. e tutti gli argomenti

2) nell'ultima lettera

non si può continuare a ripetere all'infinito  
che i movimenti di un ora o una giornata  
non servono, e vengono del coordinam. con  
tutte cose vecchie di ormai tre anni  
dette e ridette. L'intelligenza stava nel

# PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

ed un più tardi  
anche tre anni fa 19

dire che tre anni or sono come } MILANO, li .....  
ho fatto io ad esempio e altri } Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. nel 1953 (negli organismi centrali) e nel 1954 pubbli-  
Risposta al foglio mente (vedi mio discorso Mayo 1954 a. Arona)

del ~~dire che tre anni or sono~~, ~~l'anno ho~~

Allegati ~~fatto io ad esempio e altri~~

OGGETTO ~~a distanza di 3 anni~~  
Ripeter cose ovvie ~~diventa una banalità.~~

Molte altre cose dette ieri avevano un  
valore, oggi un altro perché la situaz. non  
rimane sempre immutata. E ciò che si poteva  
fare ieri potrebbe non potersi più fare oggi.

Bisogna su queste questioni essere assai più  
concreti. Si vi sono degli rischi che possono  
durare anche un o se ne si ottiene in un  
ora, possono durare una settimana,  
ed anche tre mesi. Si tratta di vedere caso  
per caso in base anche alle possibilità, al modo  
come risponderemo i lavoratori.

Se dopo tre giorni i lav. in una  
fabbrica sono orientati a riprendere il lavoro e  
noi non possiamo fare diversamente, si deve  
riprendere prima di andare verso il fallimento  
aperto.

per loro in malafede coloro che demagogica-  
mente scrivono che gli operai sono sempre e

Nella risposta citare il numero di protocollo

in qualsiasi condizione disposti a battersi. 15  
questo non è vero, se questo fosse vero avremmo già  
conquistato il potere. La classe operaia non è  
omogenea. Vi n'è una parte avanzata, una parte  
arritrata, vi sono degli strati intermedi, vi è l'aristo-  
crazia operaia, ecc.

Vi sono delle fabbriche disposte a battersi attu-  
no. Categorie di lavorat. in cui siamo forti:  
altre no. Categorie ove l'inversario ha una forte  
influenza e altre no. ~~temi~~ Vi sono delle  
fabbriche dove hanno la prevalenza i cristiani.  
I temi non sono i metallurgici, i ferrovieri non  
sono i tipografi o i minatori.

Inoltre vi sono regioni in cui riusciamo a  
muovere più facilmente e altre no.

Infine vi sono dei momenti in cui la classe  
operaia è capace di slanci e di eroismi che non  
si verificano in altri momenti - (quanti qui non  
hanno mai studiato né Marx, né Lenin, né Stalin)

Certe affermazioni generali sono infantili e ridicole  
se fatte in buona fede sono soltanto delle  
causistiche - se fatte in mala fede.

("Gli operai non rispondono") sembrano le nostre  
insinuazioni.

Lasciamo stare l'ordic. Il gov. Regui e gli amici  
del giaguaro, che solo dei provocatori o un inscienti

14

# PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

(citare)

Risposto al foglio

può scriver così. E quando si scrive a

del

questo modo, non si venga a dire che si

Allegati

rafforza il partito, che la classe operaia e la

OGGETTO sue organizzazioni,

non si venga a dire che

si rafforza le fiducie, ma questa è opera di disgregazione e coloro che diffondono questa cosa devono essere presi a pedate, perché cercano di diffondere la sfiducia tra gli operai.

Ma non ci sono difetti e anche errori nell'azione corrente? Evidentemente ce ne possono essere a dire ce ne sono.

Ma a parte l'opportunità o no di dare in pasto alla burocrazia e ai burocrati, se si vuole scrivere sui difetti e errori bisogna saper scrivere in tal senso e non in altro modo.

Ad esempio si può dire: E' chiaro che non tutti i governi sono eguali, Hitler non è Bonomi, Jasta non è Mussolini, come Breznev non era Hitler e sarebbe sciocco ~~controbis~~ contrariare e rovesciare un governo quando si sa che quello che verrà dopo sarà ancora peggiore: qui si ripetevano tutti gli errori del 1920-21 in Italia e del 1932-33 in Germania.

Il che non significa però che non bisogna sostenere un gov. sempre con nulla in cambio, il che non significa che non bisogna criticare e lottare

Nella risposta citare il numero di protocollo

contro un governo e preparare le condizioni per <sup>15</sup>  
sostituirlo con un altro migliore. (Noi dobbiamo  
sostenere Khrushchev, diciamo Lenin nel momento in  
cui Khrushchev marciava su Pechino - come la corda  
sostiene l'impiccato, appoggiarlo in questo momento  
per non avere il peggio, ma lavorare per sostituirlo  
al più presto.

---

si parla di "belati" sulla pace e poi si dice  
che si è per l'U.R.S.S. - Lo spirito di paura  
è cantato in tutti i salmi da Khrushchev e dagli  
altri dirigi. del marxismo. intenz. da Khrushchev e  
Mao Tse e se vuoi mettere anche Tito -  
Lo <sup>leggono</sup> ~~leggono~~ il giornale dell'Informazione - ? non è  
solo mica scritto da Top. o da Thony <sup>ciacions</sup>  
non ~~sia~~ d'accordo; ma allora perché ~~ciacions~~ di  
internazionalismo?

No qui non si è d'accordo in niente né  
nella politica dell'U.R.S.S., della Cina, dei paesi  
social. - solo che non si ha il coraggio di dirlo  
e si cerca di sorprendere la buona fede di qualcuno  
limitando l'ottacco ai dirigenti traditori del p.c.i.

---

la ~~lettera~~ di il commento alla lettera di dimissioni  
del Di Tullio è un capolavoro di ipocrisia -  
anche la vecchie gerarchia massimale. le vecchie

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....

Risposto al foglio

genov. con la V. maionale è quella che  
del amov. diriz. il p. al centro e alla periferia

Allegati .....

OGGETTO e sono migliaia di persone che hanno fatto  
decine di anni di carcere mentre gente se Tullio

durant il fasc. s'è fatto gli offeri suoi se poi non è  
stato qualcuno di peggio - che cosa sono i 5 anni di

confino o riprese? (lo sanno costoro che salvo  
alle carceri il minimo che si doveva essere 5  
anni 7. e se li ha fatti a riprese significa che  
è andato a casa, chissà in qual modo.

a pag. 5 "i nostri dirigenti" - (senza limite-  
zione alcuna, e i diriz. di un panch di  
2 milioni sono palemen duecentomila -) frenano

e soffocano le lotte operaie che sviluppandosi  
potrebbe anche intaccare le basi di quel regime  
nel quale si sono comodamente inseriti."

qui l'accusa è di tradimento aperta  
diritto. <sup>si tratta</sup> neppure di una politica opportuniste  
che obiettivamente (malgrado cioè le misfieri  
intinzioni) costituisce tradimento. Ma qui l'accusa  
è di un tradimento diritto di gente che ha  
deciso di inserirsi in questo regime perché sta  
comodamente, ~~si~~ e non pensa più a tutto il resto.

Nella risposta citare il numero di protocollo

Soltanto da i provocatori e le consiglio hanno  
sempre posto in parato così i problemi. Quando  
si è in buona fede non si ragionano così.

Ma si scrive: questa posizione assunta il  
tal giorno sul tal problema, costituisce un grave  
errore perché porta all'indebolimento della lotta  
dei lavoratori, crea una illusione su quelle decisioni  
su di un uomo verso il quale non c'è davvero  
nessuna illusione. L'aver deciso di votare in tal  
modo è stato un errore grave. questi errori  
si spiegano con il prevalere di influenze borghesi  
~~in senso~~ che si sono fatte sentire, <sup>anche</sup>  
all'interno del p.c. - <sup>con, in</sup> Anche il p.c. subisce le influenze  
del mondo che lo circonda, ~~con, con,~~  
Si può anche dire: il tal errore costituisce  
di fatto tradimento della classe operaia, ~~con, in~~

quando si parla di "opportunismo di destra"  
si accusa ad una deviazione politica, ma  
quando invece si parla di comando insurrezionale  
sul regime borghese, di permittete volontà a  
impedire la lotta, e allora non si tratta  
più di deviazione politica opportunistica, ma  
di tradimento aperto e cosciente.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. .... Ed in tal caso l'indizio di restare  
 Risposto al foglio in tal partito di traditori è assurdo  
 del contraddittoria  
 Allegati .... qui è tutta la malafede.

OGGETTO

In un partito si sta quando si ricorre in questo  
 partito il ~~partito~~ proprio partito - nel caso il partito  
 del proletariato.

Non può stare in un partito che non  
 essere il suo soltanto se è combattuto per  
 conto di altri, e quindi per fare opere di  
 disgregazione.

" Proprio per questo è necessario agire subito  
 per ridare alle classi operaie quel partito che  
la maggioranza dei lavoratori vuole di avere e  
non hanno, un avanzato vero."

Quindi questo non è più il p. del proletariato,  
 non è più il p. della classe operaia.  
 In tal caso non c'è proprio nulla da fare dal  
 di dentro.

Se si tratta solo di una direzione opportunistica  
 o di parte di essa allora è un'altra cosa.  
 Anche un part. in un paese è sempre il  
 p. della classe operaia e dei lavor. anche

Nella risposta citare il numero di protocollo

14  
se, per caso vi fosse alla sua testa una  
direzione opportuniste, non lo è più invece  
quando per le sue composiz. sociali, per la sua  
politica rappresenta gli interessi di altre classi.

Cambiano strade chi è il p. del prolet. in  
Italia?

L'indagine è di un semplice ma  
nonostante. Si tratta di una impostazione  
infantile e meccanica allo stesso tempo.

Non si può dire proviamo. La politica  
e specialmente quella comunista non è una  
prova sul corpo del proletariato. È cosa seria.

Si lotta sulla base di principi e di  
esperienze non: "proviamo".

Vi sono dei momenti in cui l'azione di  
nesso deve prevalere e dei momenti in cui  
assume maggior importanza un'altra azione.

La stessa azione politicamente non ha  
in tutti i momenti la stessa importanza.

(vedi Lenin boicottaggio Duma)

ma è inevitabile citare Lenin con chi Lenin  
non lo conosce - in corso i principi elementari  
del Lenin.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li \_\_\_\_\_

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Due sole parole

Prot. \_\_\_\_\_

Risposta al foglio \_\_\_\_\_ due sole parole possono essere accettate

del \_\_\_\_\_

Allegati \_\_\_\_\_ lotta aziendale e lotta sessuale (vedi

OGGETTO \_\_\_\_\_ mia di scorso al C.C. luglio)

ma una tale posizione non giustifica la lotta contro il p. tale posizione si può e la si deve sostenere nel p.

ed è stata sostenuta anni un po' di quanto non sia fatta lì.

così pure \_\_\_\_\_

Le citazioni di Prampol. - Anche le citazioni:

ad esempio quelle di Prampol. sono fatte a sproposito. Avete un senso citate da me contro

i democrist. e i sociald., ma citate contro i comun. fa ridere. Perché Prampol. era il più bel

campione del socialreformismo; per 30 anni ha predicato il riformismo in Italia, accettando tutti i

soprusi e tutte le prediche delle borghes. anzi predicato alle masse che dovevano accettare non solo

i soprusi ma la violenza fascista senza ragione. "Bisogna avere il coraggio della villa"

Sarebbe come se per confutare Mao Tse Tung adoperassimo le citazioni di Chiang Kai Shek o se per confutare ~~De Gasperi~~ Trotski si citasse De Gasperi.

Nella risposta citare il numero di protocollo

ripete queste posizioni devono essere rispinte 21  
in pieno e per il contenuto e per la forma.

Queste posizioni erano respinte anche da Marty  
che ha cercato di restare nel p. e al partito  
ben sapendo che fuori e contro il p. non si  
fa che opere d'ingratitudine e inconcludente.

pag. 260

pag. 266 - 267 - 277 -

Lo l'atteggiamento di coloro che fanno capo ad  
A.C. non ha nulla di comunista ed è  
p. completamente contrario a quello assunto da  
Marty - sino ad un anno fa. Malgrado  
fornire stato espulso dal p. M. per due anni  
ha tentato, ha rifiutato interviste, ha cacciato  
via coloro che gli offrivano denaro per scrivere.

Loi ha scritto questo libro, ma questo non  
cosulla il suo atteggiam. iniziale che è stato  
quello giusto di chi vuole restare nel p.  
di chi sa che fuori non c'è che una strada  
o le vite private o la china del tradimento.

D'altronde anche s. - sovietismi dicono: se hai  
~~dei torti~~ dei torti o della colpa, ritirati a vita  
privata, ~~per~~ se non hai nulla a rimproverarti.  
Lotta per i giusti principi in seno al p. - E' quello

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. .... che ho sempre fatto, ma in senso  
 Risposta al foglio al p., quando ci si vuol restare,  
 del c'è una disciplina, a scapito delle norme  
 Allegati di vite che bisogna accettare. non è  
 OGGETTO detto che non si possa alle volte parlare con  
 qualche compagno (purché non si fugli) (in  
 (in questo momento ad esempio io non sto del tutto alla dire.  
 Ma la regola nel p. è che ognuno ha sue  
 posizioni le due sostene in senso agli oppositori  
 di cui far parte. Ad esempio ripetere o  
 dirigere - e basta. Se li porta fuori rompo  
 più la disciplina. Anche nel c.c. io non  
 potrei portarli e meno di andarmene dalle  
 direz. Eppure più di una volta nel c.c.  
 ho detto quella che pensavo e l'ho detto  
 anche in altre occasioni, in altre riunioni, ecc  
 senza che nulla mi accadesse, sino a quando  
 non c'è stata l'azione di tradim. di s.

Il che significa che c'è una certa tolleranza,  
 una certa possibilità di sostenere le mie opinioni  
 anche in comitati e in consigli (Michèle Mares  
 1944 - discorso riportato in intera nell'Unità  
 e stampato in opuscolo - in questo discorso le  
 opin. sugli scioperi e sulla Resist. erano diverse)

Nella risposta citare il numero di protocollo

23

In ogni caso è l'azione di A.C. anziché  
rapporare le correnti di sinistra nel p. le  
instabilisce, perché anche le posizioni giuste è  
difficile sostenere (quando non nasce dalla  
direzione) e dopo che appaiono su A.C.

Invece di creare un orientamento una corrente di  
pensiero si porta della confusione e si smorza  
si disgrega quello che c'era.

Per creare una corrente di pensiero all'interno  
occorre procedere con mezzi normali, apertamente  
discutere nel p., agire ovunque nelle proprie  
località. (dare dei consigli)

Altrimenti non c'è che separarsi e prendere  
una prigione aperta non clandestina

Mi sembra vi sia un analogia tra il mio caso  
e quello di M.

M. non si sognava neppure lontanamente di voler  
andarsene dal p. Sapeva e sa che fuori  
dal p. della classe oper. non si può fare nulla  
di positivo.

Ha anzi, stando a quello che egli dice fatto di  
tutto per restarvi. Ha riconosciuto i suoi  
errori, fatto cinque antonitche. Si è impegnato

a sostenere e a diffondere la politica del p.  
frances. Per cui tutte le sue <sup>critiche</sup> affermazioni  
nel libro restano contraddittorie, e le sue  
critiche sono inficcate nelle dichiarazioni fatte  
nelle lettere alla dir. del p. nelle quali si  
dichiara di essere d'accordo con la politica  
del p. (lettera che egli ha avuto l'onestà di  
pubblicare anche se da sole annullano il  
libro)

Contro M. è stato architettato un colpo.  
sa chi? nel libro ~~si~~ non è detto  
esplicitamente, tuttavia le allusioni sono  
abbastanza chiare, e dopo l'espulsione di  
~~Leves~~ Leveser mi sembra non ci siano dubbi  
che il colpo è venuto da quella parte. ~~F. L.~~

Tu dici che Tu dici l'altro suo che Murky questo  
non lo dice. Invece lo dice chiaramente che è stato  
PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
vittime di un colpo - N. 251 - 252  
COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li .....  
Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

altra analogia =

Risposta al foglio ..... prima della sua espulsione M. era  
del ..... stato fatto oggetto di una campagna  
Allegati ..... infame da parte di Pace e Libertà  
OGGETTO ..... Pace e Libertà  
44 - (p. 45)

Questa campagna era fatta per seminare confusione?  
può vederne nel p. si apriva un'inchiesta  
può sbarazzarsi di M. ? (tra l'altro M.  
si lamenta che il p. non abbia fatto nulla proprio  
come s. avrebbe voluto la guerra? qui si è fatto qualcosa  
Mentre tale campagna era in corso, l'eccezione  
solleva la questione M. - di quale questione  
si trattava non si comprende bene, se non  
che M. da un'anni trovato in difficoltà ed  
pronto da aver presentato virgole documenti di  
autocritica di cui ognuno doveva essere più  
pronto dell'altro. Tutti respinti - p. 30 -  
p. 253 - 254 - 260 - 264

Se il colpo è stato montato dalla reazione  
prima dalla polizia, dal nemico di classe,  
questo c'è riuscito in pieno, perché ed i comp.  
francesi in buona fede o perché hanno interrotto  
questi politici o personali vi sono caduti in  
pieno, procedendo all'espulsione di M.



26  
nel caso u/ , prima del colpo di s.  
anc'io venni fatto oggetto di accuse infamanti  
da parte di P. e L.

s. anzi pensavo che tali accuse potessero avere  
ovvinta origine da voci diffuse da qualcuno  
interessato.

Tuttavia nessuno nel p. accusò mai minimamente  
a tali accuse di P. e L. perché  
nel p. si sa molto bene che si tratta di volgari  
calunnie.

Ma anche qui da noi il nemico visto  
che con le sue campagne diffamatorie non  
riusciva nel suo intento, cominciò a incrementare  
l'affetto dei compagni verso di me allora  
parlò anche qui al colpo finale.

La sola differenza sta nel fatto che M.  
non sa bene o non vole dire bene & chi gli  
ha fatto il tiro (egli dice il nemico, ma  
il nemico si serve di qualcuno, chi è stato?)  
mentre io ~~so~~<sup>so</sup> chi è stato. → a fare il  
colpo a me. E' stato L.

Vi è anche un'altra differenza. Che nel  
caso di M. il nemico è riuscito nel suo intento

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

MILANO, li.....

Piazza XXV Aprile, 8 - Telef. 61-851

Prot. ....  
Risposta al foglio ed è riuscito completamente. nel mio  
del caso non vi è riuscito od è riuscito  
Allegati soltanto in parte.

OGGETTO

~~non si è dovuto~~ Qui da noi forse che il  
giudizio del p. nei miei confronti sia stato diverso,  
forse che si fosse sicuri della mia onestà, forse  
anche perché ammucchiati dall'esperienza francese  
non solo non si pose il problema della mia esp.  
ma neppure quello della mia esclus. dalla diriz.

Si pose soltanto il problema della mia  
eliminaz. dalle segret. . ~~cioè che M. avesse~~  
sp. e anche M. avesse operato a suo tempo che  
il provvedimento per lui potesse limitarsi a questo.  
p. 34 -

Altro elemento stranamente comune in questa  
orrenda faccenda è che Lucas ha fatto il colpo  
e M. quando poi se n'andò 2 - e sic.  
motivo del ritardo di un anno dalle espuls.

poi oggi i p. si sono decisi ed io ritengo  
abbiamo fatto bene perché è inammissibile sottostare  
a dei ri. di ~~delusione~~

Nella risposta citare il numero di protocollo

~~che è stato vittorioso / di un colpo. pp. 251-252~~  
Gloria concludere dunque che la stessa man  
ha guidato l'azione tanto in Francia  
quanto un anno e mezzo dopo in Stol. ?  
no, non ha nessun elemento per dimostrarlo.  
Mi limito a esporre i fatti, sulla base di  
quello che io so e di quello che M.  
racconta nel suo libro.

Può darsi benissimo che questi due  
avvenimenti non abbiano alcun legame tra di  
loro. Tuttavia appare chiaro che tanto in  
F2 che in Stol. si è cercato di colpire due  
~~due~~ noti diriz. del p.c. (prima con la  
calunnia poi in altro modo) si è cercato  
di fare espell. dal p. due comp. legati strettamente  
alla classe oper - proletaria della regione  
M. ha fatto 5 o 6 anni di car., io 13  
tra carceri e confino, che sono stati alla testa del  
movim. partigian - (più io in questo caso che M.)  
Due comp. con gustose di costume nelle  
abitudini, (schivi di certi costumi anzi  
avversi e ~~contro~~ certi costumi) nel temperamento  
e nell'orientamento.

Forse si pensava il nemico era informato  
di certi orientam.? Pensare che fondali  
cacciare fuori questi si sarebbe messi l'uno

in F. e l'altro in M. ad organizzar  
un nuovo p. - portandosi le divisioni  
nelle zone operaie ?

Stando ad un commento di Filone e  
della "Giustizia" "n. ha agito troppo presto, la  
cosa era prematura" dovrei pensare di sì.  
Anche la "Voce Repubb." ha avuto un commento  
simile.

Forse sulla base di qualche fase accorata  
sul fatto che certe cose non mi piacciono ha  
ritenuto che era il momento, che se avesse  
agito mi avrebbe dato il colpo decisivo  
obbligandomi a rompere quelle che egli  
riteneva delle esitazioni ?

Ora se tutto questo non è vero, non ha base  
alcuna, se i movimenti che l'anno fatto  
agire non hanno alcun legame con ~~me~~ il nemico  
lui dovrebbe dargli le prove, la spiegazione  
dovrebbe provarmi che non voleva affatto la  
mia eliminazione del p. ; che  
dovrebbe dimostrarmi che non ha nulla e  
che fare con me direttamente, o indirettamente

Piazza XXV Aprile, 8 - Tel. 61-851

MILANO, 11

ni come scop, ni come  
intenzione con loro che  
hanno agito in liquidazione M.

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

invece lui sfugge dal darmi: le mi in una  
prova. Lui mi ha scritto: non cercate di  
raggiungermi, quando fu raggiunta meo subito di  
sfuggire con nuovi insarui - la giustificaz. della  
paura non tiene perché se ha paura lui, io non  
e mi ho accettato di andare dove voleva -

Si rifiuta di darmi una prova che non è un ladro.  
~~ladro~~ - rifiuta anche ora di incontrarsi.

~~non ha~~ un val l'argomento che egli teme di compromettermi,  
mi, dopo che lui fatto di tutto per compromettermi:

Ha fatto tutto quanto poteva non poteva fare di più

teme di compromettermi!! - Ma perché io lo temo  
segreto - ma no, io dico l'ho incontrato per aver  
una spiegazione, per cercare di capire che cos'è  
perché mi ha fatto questo - nessuno potrebbe dirvi  
nient. Comunque io non ho avuto una proibizione  
formale di incontrarsi.

Non è neppure che io lo desidero, una  
facile per dire che questa sua sua fuga non è  
chiara, dimostra palesemente che nasconde qualche  
cosa, qualcosa forse di poco pulito -  
dimostra che non è a posto con la sua  
coscienza, che non ha il coraggio di guardarmi  
negli occhi. Si può dare fiducia a un tipo  
siccome.

E' soltanto una squilibrio, ? (non  
una malattia ? può darsi - ma anche negli  
squilibri non si può contare.

1955

Non credo che nulla di grande, di positivo, possa essere fondato sulla  
bambinezza, sul tradimento e sulla viltà.

~~Si dice~~ che il fine giustifica i mezzi non è una teoria comunista  
noi impieghiamo tutti i mezzi contro l'avversario, ma non contro gli  
amici e il conto il p. E ne determinant azioni sono legittime quando  
sono fatte dal partito, e sotto il controllo del p. e per il p. diventando  
illecite, disoneste, brigantelle quando vengono compiute a danno del p.

I partigiani non avevano troppi scrupoli (per quanto non si sono mai  
abbandonati alla bassezza dei loro nemici) quando combattevano i tedeschi  
e i fasci, e cioè un nemico fuori dell'umanità. Ma se gli  
stessi metodi (dell'agguato, dell'imboscata, dell'aggressione e tradimento)  
li impieghiamo nella vita civile, contro i cittadini comuni, e contro  
dei briganti e non dei partigiani.

Tu dici: l'ho conosciuto per un uomo coraggioso. non metto in dubbio sia  
stato un uomo coraggioso. Ma il coraggio di solo non dice nulla.  
Meno al servizio di una giusta causa il coraggio sublima, se l'eroe  
meno al servizio di una causa sbagliata il coraggio diventa solo  
dell'ingenuità. Quanti squadristi erano uomini coraggiosi, ma si trattava  
di briganti.

E' stato partigiano, nessuno lo nega, ma ~~anche~~ a partire i pochi mesi  
di partigianato, non bisogna cadere adesso nell'errore di fare del  
partigiano un tabù. Il partigiano è stato un combattente, un  
il vero combattente per la classe operaia è un partigiano non per  
15 mesi, ma per 30-40 anni per tutta la vita.

Egli dovrebbe continuamente riflettere che se lui è stato partigiano, molti  
di noi a continuare non solo siamo stati partigiani per 15 mesi

me lo siamo stati per ~~70 anni~~ 30 - 40 anni - Molti di noi  
abbiamo trascorso 15-17 anni tra carcere e confino, e ci basterebbe  
fare una domanda di grazia per essere immediatamente liberi entro 24 -  
48 ore! E in carcere non ci siamo andati una volta come per  
una disgrazia che poi accade e chiunque, ma spesso liberi abbiamo  
ripreso la lotta, una, due, tre volte, la galera e il manicomio  
non ci hanno mai spaventati. Abbiamo fatto tutti i mestieri, il  
sianonchi, gli sterratori, lavorato in fonderia, quando ognuno di  
noi aveva capacità per farsi strada nella vita per farsi come si  
dice una posizione.

Abbiamo mangiato milioni e centinaia restando sempre poveri.

Lui in realtà della galera aveva paura - la prospettiva della galera  
di finire un giorno in galera non gli piaceva. E sino  
a quando un uomo non è passato attraverso e quest'immagine  
diversamente di seppure rapporti, non può giudicare gli altri -  
~~tanta meno~~ dell'alto in basso e tanto meno condannando come  
arrivisti, opportunisti, ecc.

a lui hanno fatto gola i r. - può dire ciò che vuole, ma sino a  
quando non avrà dimostrato con i fatti che non è così, egli rimane  
un lo ~~partito~~ Ed anche se li utilizziamo politicamente, sarebbe così  
egualmente, finché sarebbe troppo comodo per chiunque portare via la c.  
e poi fare una qualche attività polit. Ma chi controlla? è semplice  
imparagonarsi da r. e diventare "padrone" di ~~si~~ fa incontrollato di fare  
quello che si vuole - nel p. ognuno è sottoposto a un controllo -  
il p. è il part. E non parlo soltanto del controllo "americano", parlo  
del controllo politico, di attività. Lui fa ciò che vuole, non risponde  
a nessuno di niente. Ecco un bel modo di risolvere il problema sociale.

150  
Sul coraggio, non mette in dubbio sia stato un uomo coraggioso, almeno  
tale lo credo, ma oggi mi sorjous del dubbio in proposito.  
L'azione da lui compiuta specie nei miei confronti è di una tale banalità  
e viltà morale che mi ~~sempra~~ sembra un uomo veramente coraggioso  
sarebbe stato incapace di compiere.

Il tradimento da lui compiuto nei miei confronti non è indice di  
coraggio, ma rivela un animo abietto, senza alcun scrupolo, senza  
alcun sentimento umano, eppure sembrare così sentimentali. Guardati  
dai sentimentali: non si tratta soltanto del f. ma del tradimento  
più volgare e più sporco di un amico al quale doveva tutto.  
(Comi si può essere traditi? (85))

A meno che il suo cervello sia scosso e sanguinante (cioè  
che ho sempre pensato) in questo caso non lo posso considerare responsabile  
di ciò che ha fatto. Ma di qui non si scappa o è uno  
sguilibrato, c'è in lui una specie di follia che gli ha fatto perdere  
ogni sentimento di amicizia, di riconoscenza, di affetto, di onestà  
morale (che non ha più avuto alcun freno inibitore) oppure è una  
canaglia capace di tutto, di qui non si scappa.

E se oggi ha riconquistato un po' di calma (per quanto se si tratta  
di ~~una~~ di megalomania o di una forma di sguilibrio mentale difficilmente  
guarisce senza curarsi) se gli è rimasto un poco di coscienza non  
può essere in pace. Questo darsi da fare, questo correre in giro e  
in là come un anima in pena per avvicinare questo e quello senza  
distinzioni di idee politiche, questo affannarsi per fare qualcosa senza  
un obiettivo chiaro senza una linea ed una meta è indice di  
una coscienza inquiete e di un cervello perlomeno sguilibrato.

Lo avevo sempre veduto un uomo onesto e disinteressato, oggi  
ripeto sissì e quando non ha restituito vi è ~~giunto~~ forte motivo  
di dubbio. Pochi qui non è questione di opinioni vi sono i fatti.



Il fatto stesso che egli accusi tutti gli altri di essere disonesti e opportunisti non è certo una prova di onestà. Al contrario chiunque ha qualche nozione di psicologia criminale sa che i disonesti cercano nella presunta immoralità degli altri la giustificazione alla propria immoralità. Si tratta di una specie di stupefacenti che essi aspirano e diffondono per fare tacere la propria coscienza e offuscare il giudizio degli altri. Questa è la psicologia di chi ha commesso un delitto, una cattiva azione, e si trovano modo di giustificarla prima ancora di fronte agli altri di fronte alla sua coscienza. E la giustificazione consiste in una omissione di accuse di tutti gli altri. Si sembra di sentirsi meno in colpa nella misura che egli riesce a accumulare accuse di vario genere sugli altri. Non si accorge che in realtà nulla muta. ~~per~~ perché eventuali colpe altrui non giustificano che egli davanti marchiani a sua volta.

Se si esclude che sia una semplice, non si può fare o meno di pensare ad un cervello scovato perché nessuno che egli volere compiere un azione politica, un minimo di riflessione lo avrebbe dovuto portare a concludere che l'azione che stava compiendo oltre ad essere di danno al p. e lui stesso era di danno in modo particolare per me, per i suoi amici, per tutti coloro verso i quali aveva dimostrato sino a quel momento (e meno forse tutta finzione) la più grande stima morale e politica.

Avrebbe dovuto pensare, e un ragazzino era in grado di farlo, che la sua azione anziché rafforzare una corrente di pensiero l'avrebbe indebolita perché sui suoi ex amici si sarebbe in parte riversata la responsabilità della sua azione. (non solo i riflessi della cosiddetta azione politica, ma sospetti morali di complicità.)

3.

E' veramente pensabile da parte sua pensare che il rendere pubblica determinate opinioni e correnti di pensiero servisse a qualcosa. L'esistenza di queste opinioni e di queste correnti era perfettamente nota ~~al partito~~ al p. a tutti quelli che seguivano la politica con gli occhi aperti. Non si trattava di linee contrastanti, ma mai di differenziazioni su qualche o quest'altra questione nel quadro di una unita ideologica generale. I comunisti non sono fatti a marchiare <sup>in serie non hanno portato il livello dell'ammor</sup> ~~si tratta per di più~~ di correnti di pensiero o come Lenin li chiamava di sfumature.

"Cio' che li differenzia sono soltanto delle sfumature a proposito delle quali si può e si deve discutere, ma per le quali sarebbe assurdo e inutile separarsi. La lotta delle sfumature nel p. è inevitabile e necessaria sino a quando questa lotta non conduca all'anarchia e alla scissione, sino a quando la lotta è condotta nei limiti approvati di comune accordo da tutti i compagni."

(Lenin - Un passo avanti e due indietro. - p. 305)

Il fatto è che lui ha fatto ha indebolito anziché rafforzato queste correnti di pensiero anche se oggi sono note forse a un più gran numero di compagni che può contare assolutamente nulla.

~~(e dunque è una possibilità)~~

Se per caso egli era arrivato al punto di non poter più, l'onesta gli doveva consigliare prima di non ubbidire, in secondo luogo di esporsi apertamente la sua posizione col partito, in terzo luogo anche se prendeva un atteggiamento di lotta aperta non aveva nessun bisogno di tirare in ballo i suoi amici e cioè quelli di lui: egli si diceva ammiratore, i quali ritenevano di dover condurre l'azione politica in modo diverso da come lui si era deciso di condurla. Anzi l'onesta gli avrebbe dovuto consigliare di avvisare

questi suoi amici di cui che intendeva fare. E lei avrebbe  
a posto si sarebbe consolato con loro, ma mettiamo un valore  
consigliarsi, dovuto almeno dire loro: basta che io voglio sempre, tu  
fa quello che vuoi, comunque stai certo che non turbato la tua  
essenziale opera. Tu e egli non ha mai una sola volta visitato  
le mie posizioni, sempre soltanto applaudite, salvo poi dimostrarci dire che  
non vi avevo mai vedute.

Perché ha fatto questo? è la domanda che guale non posso a  
dare una risposta se non quella dello scorgimento mentale.

Tu dici che aveva motivo di risentimento anche nei miei confronti.

Non so quali fossero cause. Pensa ne sia che egli potè fare quello che  
ho fatto soltanto perché sino all'ultimo <sup>minuto</sup> aveva pieno la mia fiducia.

Egli me installato a casa mia da padrone. - E io avevo avuto qualcosa

con lui non sarebbe stato così di loro. Non avevo assolutamente nulla. Perché

dunque egli nutrivà rancore contro di me? Forse perché credeva che  
dopo il colpo fatto io avrei reagito diversamente. Rivelato per rivelato forse

ho pensato che io avrei seguito il suo esempio, sarei andata con lui?   
E il fatto che io non sia arrivata là ha portato ad arrabbiarsi.

Mi disse infatti quando lo trovai, "tu sei andata subito a dirlo e x  
che pensavo che io avrei tenuto celato il f. Come potivo farlo?

~~Non avrei mai detto a nessuno~~ non andai affatto subito il primo giorno in  
cui sapevo anche perché non sapevo che cosa potivo ~~non~~ consigliare successo.

Andai quando sapevo il x e quando ricevevo la lettera nella quale  
diceva di non venirci, di ~~non venire~~ non ritornarlo, che non si  
sarebbe lasciato trovare. che dovevo fare?

Se quando f. fece il colpo mi aveva detto anche a colpo fatto un  
appuntamento, ci sarei andata, ma egli mi tradì, scappò, nella lettera  
pacificamente disse: non mi più niente - che dovevo fare?

Forse altro motivo di rancore che mai di "impulsiva" domanda di suoi: ma lui come <sup>impaziente</sup>

Non so ~~perché~~ quali motivi avessi di rancore con me forse di un  
avere seguito? ma dove, se egli scappò e poi mai lo seguì su  
quel terreno. Altro motivo di rancore non so quale forse

Avevo parlato spesso di lui che pensavo ancora che il solo modo di salvarlo

essere, e meno sia quello di essersi stato acciso, di averlo aiutato a diventare qualcuno nel partito, di aver sostenuto lui e tutta la sua famiglia. (Quanto ingrogiamente mi ha fatto più di una volta una madre in quello che avevo fatto per la sua famiglia!)

Ho letto una volta in Belgio questo pensiero "Gli uomini ci permettono di invidiare al di sopra di loro, ma non ci perdono mai di non discendere in basso quanto essi. Perciò il sentimento che accordano ai grandi caratteri non si disgrega mai da un po' di odio e di timore."

Alto elemento che mi fa pensare che egli ~~non~~ abbia fatto il colpo senza aver in persona di tutta la sua facoltà. A R. egli disse quella cosa: certo l'ha fatto grosso fra. L'entusiasmo di averlo fatto grosso, ma allora chi cosa intendere per non lo ripete ~~nessuno~~ neppure lui.

~~Certo è che non ha una linea politica.~~ Certo è che non ha una linea politica. Chi avesse avuto una lin. polit. non sarebbe andato indifferente avanti da Majumari e da Cauchi - da Tarca - da Sil. de Fortsch. e da Tannen, da Marty egli avrebbe, dagli uomini di estrema destra sino a quelli di estrema sinistra. Il suo atteggiamento è stato di colui che non sa quello che si fa e meno che tutto questo abbia un solo scopo: imbrogliare le carte per nascondere chi non è chi era.

Non ha nessuna linea politica, ed è anche incapace di averla. Un tipo che avesse voluto fare della polit. poteva anzi ~~per~~ abilmente spuntare gli uomini di questo o di quest'altro senza compromettere nessuno.

Invece egli all'infuori di alcune vecchie citazioni ~~non~~ è stato incapace di mettere assieme un pensiero coerente e ha urtato soltanto di compromettere. Ad esempio non è un vile quando scrive!

È un tipo che pare della demone che genera. È più povero delle demone e del genio. È un tipo che pare di quanto si è fatto.

"lechia ha pagato per aver dato e comparsi di base demeriti di senso giudicio  
su dirigenti del p. element tali da smarchiare le colpevoli irresponsabilita' politica  
e morali le due si sono verificati"

~~Reclamazione di responsabilita' politica e morale~~

Ammettiamo che egli per il lavoro che faceva forse venuto a  
conoscenza di non so quali "irresponsabilita' politica e morale" che bisogna  
bisogna avere di tenerli dritti le mie spalle. Ma la manovra e'  
veramente di una barzegza e di una vitte che rivela la provocaz.

Sono addolorato soprattutto al pensiero che si tratta di un operaio.  
Certo la classe operaia non ha nessuna colpa se nel suo seno vi  
sono due amba' dei tipi simili.

Le classi operaie e' sempre l'aquila e la gallina rimano  
sempre la gallina. ~~Compi~~

Puo' capitare anche ad uomini forti di commettere degli errori  
di avere delle debolizze (gli uomini politici non sono dei santi)  
capita anche alle aquile di scendere piu' in basso delle galline, ma  
le galline non si innalzano mai all'altezza delle aquile.  
E le aquile anche quando scendono in basso rinascono sempre  
aquile (vedi cosa mi ha' uomini politici)  
- p. 2 -

=====

Si puo' rimediare? Egli credi di no. Io ritengo che e' tutto si'  
puo' rimediare. Intanto al fatto puo' sempre scendere sottinteso.  
Il che lo lascia libera di accipiere la sua strada dentro o  
fuori, non sara' il dem. da gli portera' fortuna. Accusare di  
eglio ~~vede~~ egli voglia fare delle polit. il demora non e' la cosa ~~piu'~~  
irresponsabile. unegoria si, indispens. no. ~~La prima cosa e'~~  
Non basta avere dei soldi per aver di movimenti. ~~La 1 parte~~

non si creano con dei soldi, occorrono innanzi tutto delle  
idee ben chiare, super quelle che si vuole, e bisogna partire da  
basi sane e oneste.

ancora che in lui c'è sia egocentrismo e culto della personalità in quanto  
tutto della sua ~~loro~~ è provato anche dal fatto che egli è andato in cerca  
della personalità, vi è anche in questo suo giudizio: se egli si  
mettete alla testa.

Egli pensa che ~~risolto~~ tutto il problema consiste nell'aver il  
coraggio di andare contro corrente, che basterebbe a sia uno, la testa,  
poi gli altri seguiranno, quando c'è l'uno gli altri vengono poi da  
sì.

In questo pensiero (egli che si dà tanta l'aria di apprezzare gli  
opuari, le mass, e) vi è una ~~una~~ supervalutazione della  
funzione della personalità, ~~e non di~~ comunicazione della sua  
e vi è un disprezzo per le masse.

(La vecchia storia della "personalità pensante")

Non tutti possono ritenersi uno, né è uno che gli altri siano  
depli ~~non~~ 2eri. <sup>nelle scale</sup> ~~non~~ <sup>2040</sup> ~~non~~ vi è soltanto gli uno e  
gli 2eri, intanto anche gli altri uomini.

Qui più fu il coraggio, andare contro corrente e  
disprezzo tutti gli altri che levaro il p. che egli accusa  
di dire di si parla stupidità. Ma lui ~~è~~ con coraggio  
per andare contro corrente si è prima impresso